

Cara, pallida Raggi, quante chiacchiere

39 pagine infarcite di dotte parole, perifrasi complesse, buoni propositi e tante iniziative articolate da mettere in campo: un ennesimo libro dei sogni (o degli incubi)? Che fatica e che disillusione! Non si riesce a capire la logica che ha portato a frammentare in tre sottoinsiemi il disagio abitativo: questo disagio nasce da un'unica caratteristica: l'incapacità economica dell'individuo o della famiglia di poter reperire un alloggio sul libero mercato. Per questi nuclei esiste da qualche decennio l'edilizia residenziale pubblica creata sin dal 1903 da Luigi Luzzatti, ministro del Tesoro nel secondo gabinetto Giolitti: a Roma i primi quartieri (tra cui il Flaminio) sono stati realizzati nel 1906 e nel 1907 ebbe inizio la realizzazione di San Saba, completato negli anni venti. Forse i saggi che stanno inquadrando il fenomeno del disagio abitativo possono documentarsi. Torniamo a parlare degli alloggi popolari di Roma. Oggi questi alloggi sono più di settantamila (Ater, Comune, Demanio). Da questi numeri e dall'analisi delle pessime pratiche messe pervicacemente in atto da circa venti anni deve scaturire l'analisi del disastro della politica abitativa di Roma e del Lazio. **Tolleranza continuativa delle occupazioni delle case popolari, tolleranza continuativa delle occupazioni capeggiate dai cosiddetti "movimenti", bandi costruiti per agevolare e premiare chi era associato ai movimenti, sanatorie continuative (sette in venti anni), assegnazioni regolari inesistenti, sperpero spropositato di danaro pubblico per affittare i cosiddetti "residences", un housing sociale sotto le lenti della magistratura per affitti più alti del libero mercato (dove era il controllo istituzionale?), Ater in stato comatoso ed incapace di amministrare. Sono questi i punti da osservare e da contrastare.** Non bisogna inventarsi niente di nuovo: se la classe politica avrà la capacità di allontanarsi da scelte sbagliate, spesso illegittime, certamente la politica abitativa di Roma si lascerà alle spalle una "emergenza" che è stata fatta divenire strutturale contro l'interesse dei cittadini. La sola Ater, ben amministrata, può accogliere circa mille famiglie ogni anno, basta cambiare passo. Basta scegliere la legalità, recuperare i soldi dei residences per intervenire sulle case pubbliche, dividendo quelle più grandi, trasformando i piani piloti per aumentare l'offerta, fare un unico bando per tutti gli incapienti ed assegnare, assegnare, assegnare. Non sono le 39 pagine del piano Raggi, spesso infarcite di parole tanto altisonanti quanto inutili a cambiare l'attuale, deprimente realtà in cui la famiglia che ha bisogno di casa sembra più carne da macello che cittadino con diritti.

c
l
i
c
c
a
s
u
l
l
'
i
m
m
a
g
i
n
e
p
e
r
s
c

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA CAPITOLINA**
(SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2017)

L'anno duemiladiciassette, il giorno di martedì venticinque del mese di luglio, alle ore 15,10, nella Sala dell'Arazzo, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Capitolina di Roma, così composta:

1 RAGGI VIRGINIA.....	Sindaca	7 MAZZILLO ANDREA.....	Assessore
2 BERGAMO LUCA.....	Vice Sindaco	8 MELEO LINDA.....	Assessora
3 BALDASSARRE LAURA.....	Assessora	9 MELOSI ADRIANO.....	Assessore
4 COLOSIMAS MASSIMINO.....	Assessore	10 MONTANARI GIUSEPPINA.....	Assessora
5 FRONGIA DANIELE.....	Assessore	11 MONTUORI LUCA.....	Assessore
6 MARZANO FLAVIA.....	Assessora		

Sono presenti la Sindaca e gli Assessori Baldassarre, Marzano, Mazzillo, Meleo, Montanari e Montuori.

Partecipa il sottoscritto Segretario Generale Dott. Pietro Paolo Miletì.
(O M I S S I S)

A questo punto la Sindaca esce dall'Aula ed entra il Vice Sindaco.
Il Vice Sindaco assume la presidenza dell'Assemblea.
(O M I S S I S)

A questo punto l'Assessore Montuori esce dall'Aula.
(O M I S S I S)

Deliberazioni n. 163

Approvazione delle linee guida per la redazione del piano di azione capitolino per la realizzazione del programma straordinario di interventi per l'emergenza abitativa.

Premesso

che il territorio di Roma Capitale è interessato da una situazione di grave emergenza abitativa, con punte di criticità che hanno dato luogo a conseguenze quali, l'incremento esponenziale dei provvedimenti di sfratto per morosità, l'espansione, nelle aree urbane, di alloggi di fortuna e baraccopoli, la conseguente crescita di un disagio sociale diffuso, di processi di indebitamento e di impoverimento delle famiglie e il progressivo aumento della domanda abitativa, determinato anche dal fenomeno dei flussi migratori;

che appare opportuno definire un piano di intervento che si faccia carico delle problematiche legate al disagio abitativo nel rispetto delle regole e che, nel medio periodo, superi la Deliberazione del Commissario Straordinario n. 50 del 12.04.2016 anche e soprattutto in applicazione dell'ordinamento giuridico costituzionale e regionale;

aricare la delibera

